



C.da RUSSO snc -87075 Trebisacce (CS)-Tel. 0981 51003 - Fax 09811989911
www.itsfilangieri.gov.it E-mail: CSTD05000L@istruzione.it Pec: cstd05000L@pec.istruzione.it
C.F. 81000610782 – C.U.U.:UFCASF

PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI A.S. 2021 - 2022

INDICE

- **PREMESSA**
- **QUADRO DI SINTESI DELLE UNITÀ FORMATIVE INTRODUZIONE**
- **RILEVAZIONE ESIGENZE FORMATIVE DOCENTI**
- **OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA**
- **ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD**

Premessa

L'istituto scolastico ITS "Gaetano Filangieri", La Scuola come da dettato normativo, incardina le proprie attività formative all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) predisponendo un piano di formazione coerente con

- le priorità e gli obiettivi di processo emersi dal Rapporto di Autovalutazione (RAV),
- le linee di sviluppo discendenti da detto rapporto,
- le priorità previste dal Piano Nazionale,
- le indicazioni regionali,
- le esigenze formative dei docenti.

Si riprendono di seguito in forma di abstract, come punto di partenza per la presentazione del piano, i cinque punti su menzionati al fine di dar conto della coerenza e continuità rispetto all'esistente prima di procedere in forma più diffusa alla descrizione della natura del piano. Segue la presentazione completa del piano elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi del Dirigente Scolastico.

Priorità previste dal Piano Nazionale

Indicazioni MI nota n. 37638 del 30/11/2021

Per ciò che concerne le iniziative di formazione in servizio dei docenti a carattere nazionale, anche a seguito delle innovazioni normative, gli USR con il coinvolgimento delle Scuole Polo per la formazione dovranno realizzare percorsi formativi rivolti:

- alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e alle competenze multilinguistiche;
- ad interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato 0-6;
- ad iniziative formative per le Misure di Accompagnamento Valutazione Scuola Primaria (O. M. n. 172/ 20);
- ad iniziative atte a promuovere pratiche educative inclusive e di integrazione anche per gli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI), grazie al supporto di nuove tecnologie e alla promozione delle pratiche sportive;
- a temi specifici di ciascun segmento scolastico relativi alle novità introdotte dalla recente normativa;
- ad azioni connesse all'implementazione delle azioni previste dal Piano Nazionale "Rigenerazione Scuola".

In considerazione della rilevanza delle iniziative di formazione indicate a carattere nazionale, le Scuole Polo avranno cura di coordinare e monitorare le attività in accordo con gli USR di competenza.

Aree di priorità individuate dal Collegio Docenti

Azione n.1 implementare la consapevolezza del cambiamento in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti formativi ritenuti indispensabili e "trasversali" per affrontare l'attività professionale

Azione n.2 potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio

Azione n.3 prevenire e contrastare la dispersione scolastica, potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni BES con metodologie e strumenti innovativi coerenti con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa;

Azione n.5 approfondire, sperimentare ed incrementare informazioni e competenze a supporto della didattica inclusiva e della didattica per il potenziamento delle eccellenze;

Azione n.6 orientare in modo flessibile l'organizzazione dei curricula;

Azione n.7 formazione/autoformazione su valutazione ed autovalutazione

Il modello di riferimento per la progettazione delle Unità Formative ricalca quello indicato per la formazione di ambito e – in linea di massima – è il seguente:

UF= (min.)25 ORE da privilegiare in modalità online

Introduzione

Il Piano si propone di orientare la progettualità della scuola e dei docenti e di concretizzare le proposte formative dell'Amministrazione centrale e periferica, in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi.

La formazione è promossa, organizzata e gestita da: MI, UU.SS.RR. e Scuole/Reti di scuole.

Il MI definisce, ogni tre anni, le priorità del sistema di istruzione, attraverso il Piano nazionale per la formazione dei docenti e definisce gli standard professionali e monitora il sistema.

Gli Uffici scolastici regionali costituiscono una task force regionale di supporto organizzativo e di coordinamento della formazione a livello territoriale, supportando quindi gli ambiti territoriali, e monitorano a livello territoriale.

Le scuole progettano in rete, all'interno degli ambiti territoriali, si coordinano con altri poli formativi e redigono il Piano di Formazione dell'istituto.

Infine, come si evince dal Piano Nazionale (capitolo 3.3): "Il dirigente [...] nella definizione delle linee di indirizzo da proporre al Collegio Docenti per l'elaborazione del Piano di formazione dell'Istituto, tiene conto delle esigenze formative espresse dai docenti nei propri piani individuali. Il Piano di formazione dell'Istituto è quindi il risultato di tali valutazioni e dovrà essere inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF".

Le attività formative inserite nel Piano d'Istituto integrano, dunque, le necessità formative dei docenti e della Scuola nel suo insieme, con le priorità nazionali indicate nel Piano.

Dall'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico: "Le attività di formazione per i docenti dovranno prevedere pluralità di modalità e percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale relativi alle aree/temi coerenti con le risultanze del RAV, delle prove INVALSI, del piano di miglioramento, nonché delle evidenze registrate dall'Istituto: migliorare le competenze digitali e l'innovazione didattica e metodologica, la valutazione, la progettazione per competenze, sicurezza e prevenzione, con misura oraria e documentazione degli esiti della formazione deliberata nel Piano di Formazione deliberato dal collegio dei docenti"

Nella nota MIUR del 1° dicembre 2016 si suggerisce, relativamente ai Piani di formazione delle Reti di scuole (suggerimento valido naturalmente anche a livello di singola istituzione scolastica), di fare in modo che ogni iniziativa di formazione sia riferita ad una specifica priorità del Piano Nazionale per evitare sovrapposizioni con le azioni nazionali.

Le 9 priorità (ricordiamo che nel Piano Nazionale ciascuna priorità è ampiamente descritta e per ognuna sono indicati i contenuti chiave, le linee strategiche, le azioni formative previste a livello centrale e la relativa tempistica, e i destinatari) sono:

1. autonomia e organizzazione didattica;
2. didattica per competenza, innovazione metodologica e competenze di base;
3. competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
4. competenze di lingua straniera;
5. inclusione e disabilità;
6. coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
7. integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
8. scuola e lavoro;
9. valutazione e miglioramento.

Le attività formative, inserite nel Piano di Istituto, sono rivolte ai docenti della scuola, non sempre e necessariamente nella loro totalità, ma anche a gruppi differenziati a seconda della funzione svolta e delle competenze da acquisire/potenziare. È prevista l'attivazione di percorsi distinti per:

- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, anche alla luce della legge 107/2015, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, funzionamento del comitato di valutazione, ecc
- gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al piano di miglioramento;
- docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD;
- docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione;
- altro personale, insegnante e non, da coinvolgere in azioni formative strategiche in coerenza con le indicazioni attuative del Piano;
- consigli di classe, docenti e personale nei processi di inclusione e integrazione.

Le attività sono articolate in Unità Formative.

Esse non devono rispondere ad un numero predefinito e obbligatorio di ore, essendo l'obbligatorietà della formazione intesa come rispetto dei contenuti del Piano d'Istituto e di Rete. Sono declinate secondo modalità blended, e si ispirano a criteri di ricerca/azione, sono orientate alla produzione di

ipotesi didattiche, alla loro sperimentazione in classe, nel clima collaborativo di un lavoro in rete. Tale lavoro non va disgiunto dall'approfondimento personale, al fine di documentare il personale percorso formativo del docente, nonché le conoscenze, le abilità e le competenze, riconoscibili tramite la definizione di standard, come quello del sistema dei C.F.U. universitari. Le Unità Formative sono programmate e attuate su base annuale e triennale; ai docenti è garantita almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico. Tali Unità possono essere promosse e attestate dalle scuole singole o in rete, dall'Amministrazione, dalle Università e dai consorzi, da altri soggetti accreditati, purché si tratti di azioni coerenti con il Piano della Scuola.

Il Piano di formazione d'Istituto, articolato nelle summenzionate attività e rispondente ai sopra descritti criteri, costituisce uno strumento che permette di indirizzare verso un unico fine, ossia il miglioramento dell'offerta formativa e dei risultati d'apprendimento degli studenti, lo sviluppo e il miglioramento della scuola e lo sviluppo professionale del personale docente.

Rilevazione esigenze formative docenti

La rilevazione delle esigenze formative dei docenti si avvale delle evidenze documentali/fattuali, valutate e/o manifestate da ciascuno, oltre che di strumenti molto flessibili, ovvero di griglie di raccolta dei dati, approntate di volta in volta, in funzione della situazione (gli altri elementi necessari – PTOF, RAV, PdM, priorità nazionali – sono già disponibili).

A ciò si aggiunge uno strumento efficace e già sperimentato con i docenti neo assunti che è il bilancio di competenza, citato nel Piano Nazionale laddove si parla del portfolio professionale: "il portfolio [...] consente al docente di [...] elaborare un bilancio di competenze e pianificare il proprio sviluppo professionale".

Il bilancio comprende quelle che costituiscono le principali aree dello sviluppo professionale docente:

- implementare la consapevolezza del cambiamento in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (sapori essenziali, curricula disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti formativi ritenuti indispensabili e "trasversali" per affrontare l'attività professionale;
- potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni BES con metodologie e strumenti innovativi coerenti con la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- approfondire, sperimentare ed incrementare informazioni e competenze a supporto della didattica inclusiva e della didattica per il potenziamento delle eccellenze;
- orientare in modo flessibile l'organizzazione dei curricula;
- formazione/autoformazione su valutazione ed autovalutazione

Al bilancio iniziale deve seguire la redazione del piano individuale di sviluppo professionale.

Valutate le esigenze formative dei docenti, sulla base dei piani individuali di sviluppo professionale, tenuto conto degli obiettivi e delle finalità del PTOF, dell'autoanalisi d'Istituto (RAV), delle azioni e dei processi di miglioramento e delle priorità nazionali, si procede alla realizzazione del Piano di Formazione di Istituto.

Oltre alle iniziative nazionali e delle scuole, si registra nel Piano l'ulteriore opportunità per la formazione dei docenti dell'uso della Carta Elettronica, con 500 euro annuali utilizzabili per l'acquisto di libri e testi anche in formato digitale, pubblicazioni e riviste, hardware e software, iscrizioni a corsi di aggiornamento e qualificazione svolti da enti accreditati presso il MIUR, a corsi di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, ovvero a corsi di specializzazione o perfezionamento *post lauream* o a master universitari inerenti al profilo professionale, partecipazioni a rappresentazioni teatrali o cinematografiche, ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo. Inoltre il Bonus potrà essere usato per attività coerenti col PTOF e, a tal fine, è prevista la possibilità di autofinanziare gruppi di ricerca, comunità di pratiche e laboratori.

Le attività formative scelte liberamente dai docenti (anche co-finanziate tramite l'utilizzo della card) così come "quelle riconducibili al Piano di formazione, elaborato dall'istituzione scolastica", saranno inserite nel portfolio del docente e utili alla definizione del suo curriculum. "Inoltre i percorsi formativi realizzati con la card, se coerenti con il piano elaborato dal collegio docenti, divengono parte integrante del piano stesso e quindi riconosciuti nell'ambito della formazione obbligatoria" (nota MIUR n. 3373 del 01/12/2016).

Pertanto è inserito all'interno del Piano di formazione definito dall'Istituto anche il riconoscimento di questa tipologia di attività formativa ossia le attività scelte dai docenti; si conferma che la formazione in servizio, "obbligatoria, permanente e strutturale", è uno strumento che va agito nel pieno rispetto della libertà professionale di ciascun docente, di formarsi liberamente e di autogestire la sua formazione con i mezzi che ritiene più idonei, purché i percorsi formativi spontaneamente scelti siano coerenti con il Piano di formazione della singola scuola, già contenuti *in nuce* nelle priorità nazionali individuate.

Si viene così a costituire un sistema flessibile con ampi spazi di libertà per una comunità di ricerca e di diffusione di buone pratiche sia all'interno che all'esterno dell'Istituto.

Un principio è di chiara interpretazione: "la formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico" (si veda Piano Nazionale).

Dunque ai docenti spetterà decidere, in piena autonomia, quali ambiti della formazione, inseriti nel Piano della scuola siano congeniali alle loro esigenze formative; va da sé che il singolo Piano, allegato al PTOF, non potrà non tenere conto di alcune sezioni imprescindibili e cioè:

delle attività formative deliberate dalla scuola coerenti con il Piano Nazionale; delle iniziative formative previste dalle azioni nazionali; dei percorsi formativi scelti dal docente, pertinenti alle priorità nazionali ed esperiti anche tramite l'utilizzo della card;

e, ovviamente, della valorizzazione di tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo professionale del docente, già chiaramente citati nello stesso Piano nazionale per la formazione — sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale

e collegiale, documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola, progettazione.

Per queste ultime tipologie di attività formative si tratta di ambiti della formazione che dovrebbero derivare dai Piani individuali di sviluppo professionale, elaborati dai singoli docenti; al momento tuttavia non esistono specifiche indicazioni al riguardo.

OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

L'Istituto Tecnico Statale "Gaetano Filangieri", inerente l'offerta formativa A.S. 2021/2022, offre le seguenti opzioni formative:

PTOF annualità 2021-2022 – Piano Formazione/Aggiornamento – PNSD- Piano Digitale di istituto – Azione di autoformazione di Istituto a cura del Team Digitale – U.F. n. 1 : “ A scuola di digitale in digitale: tecnologie e strumenti per stare bene a scuola”

Azione formativa n. 1 _ U.F. n. 1 : “ A scuola di digitale in digitale: tecnologie e strumenti per stare bene a scuola”

Articolazione dell'Unita Formativa n. 1 :

(In relazione alla rispondenza ai bisogni dell'organizzazione e ai bisogni del singolo docente, al tipo di formazione realizzata e alla restituzione in termini di comunità professionale):

Scheda descrittiva U.F. n. 1

Azione di formazione n. 1: Rispondere ai bisogni dell'organizzazione e ai bisogni del docente in rapporto al miglioramento dell'organizzazione

UNITA' FORMATIVA 1- TITOLO: “ A scuola di digitale in digitale: tecnologie e strumenti per stare bene a scuola”

Esperti/Coordinatori: Animatore digitale di istituto/ Team Digitale di Istituto

Docenti destinatari: Personale docente a tempo indeterminato e determinato con contratto annuale/fino al termine delle attività didattiche impegnato nelle classi dell'Istituto.

Breve descrizione dell'azione: Il percorso formativo si propone di promuovere “una conoscenza di base relativa alle metodologie didattiche innovative strategiche per il coinvolgimento degli studenti : Flipped classroom - Cooperative learning per potenziare la motivazione allo studio degli studenti, rafforzandone le competenze.

Le strategie didattiche della flipped classroom e del cooperative learning, specie se arricchite e completate da forme di didattica laboratoriale - sia tradizionale che avanzata - fanno leva sul legame tra curiosità per le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il loro possibile uso per l'apprendimento sistematico e organizzato.

Tali strategie puntano a incrementare il successo scolastico dello studente e la percezione di autoefficacia del docente grazie all'utilizzazione di proposte didattiche assistite dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di una didattica laboratoriale che implementa la proposta didattica tradizionale.

Il Percorso di formazione interno riservato ai docenti si svolge in modalità blended learning: cioè in presenza con video-lezioni integrative e con ulteriori attività personali dei corsisti, e anticipa e mostra largamente in questo modo ai partecipanti le dinamiche previste e sfruttate dalla flipped classroom.

Nell'ambito dell'Unità Formativa i docenti familiarizzeranno, in modo squisitamente operativo, con la metodica della flipped classroom e del cooperative learning e con i principali strumenti necessari alla loro realizzazione.

L'attività di flipped classroom e la connessa didattica laboratoriale, sia semplice che avanzata, favoriscono la formazione di un nuovo sistema educativo che rimette al centro la figura degli studenti e quella del docente e in particolare permette di sperimentare nelle classi difficili un sistema per cui gli alunni possano sentirsi coinvolti maggiormente.

Nel considerare le TIC una possibile spinta al cambiamento, con ciò privilegiando una trasmissione aggiornata e coinvolgente del sapere, la flipped classroom si colloca come strategia educativa volta ad attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo; un intervento che mette in moto un ampio processo di comunicazione caratterizzato da un'esperienza profonda e intensa e da un forte atteggiamento di curiosità, ricerca e sintonia tra i soggetti coinvolti.

L'Apprendimento Cooperativo consiste in un insieme di pratiche educative mediante le quali gli allievi svolgono compiti e raggiungono i risultati scolastici lavorando cooperativamente. I gruppi strutturati sulla cooperazione condividono uno scopo comune e si distribuiscono la responsabilità per completare il compito. I compiti sono costruiti in modo da non permettere che soltanto alcuni allievi dominino il gruppo o facciano tutto il lavoro. Vi è un insegnamento diretto di competenze sociali. In termini molto generali, può essere definito come un tipo di apprendimento che si realizza attraverso la collaborazione con altri compagni di classe. Bisogna però subito aggiungere che non ha alcuna relazione con il tradizionale apprendimento di gruppo e che, inoltre, non esclude situazioni o momenti di lavoro sia individuali che competitivi.

Più precisamente, l'Apprendimento Cooperativo è un modo di condurre la classe in gruppi dove si realizza e si esprime una forte interdipendenza positiva di obiettivo e di struttura fra i membri che li compongono. Con esso gli studenti si impegnano in una interazione diretta e promozionale, vi è una responsabilità individuale e si controlla il processo di apprendimento e di lavoro in gruppo. Queste sono le sue caratteristiche fondamentali.

FINALITA' ED OBIETTIVI

Finalità:

- Conoscere la metodologia della Flipped classroom e la metodologia dell'Apprendimento Cooperativo nei loro presupposti di base e sperimentare queste strategie per la gestione dei processi di insegnamento-apprendimento delle singole discipline e nel raggiungimento delle competenze trasversali
- Tracciare percorsi di innovazione didattica sostenibile che individuano "Idee per l'Innovazione" e rivoluzionano l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del fare scuola.

Obiettivi specifici:

- Conoscenze: Conoscere i presupposti socio-culturali della classe capovolta, conoscere l'organizzazione e la gestione della classe nell'ambito della flipped classroom, conoscere gli strumenti di progettazione e realizzazione di un'unità di apprendimento capovolta, conoscere le basi dell'apprendimento collaborativo - Competenze: saper realizzare una progettazione di un percorso didattico in flipped learning e in Cooperative Learning, saper organizzare e gestire gruppi collaborativi nell'ambito della pratica didattica
- Abilità: saper realizzare le attività attraverso l'uso di strumenti digitali (programmi di presentazione e screencast), saper utilizzare strumenti tra quelli presenti nei repository virtuali, sapere gestire l'organizzazione della classe

Obiettivi trasversali :

- Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

- acquisire strumenti operativi per rispondere alle esigenze della classe e della scuola
- accogliere e realizzare nuovi paradigmi educativi e didattici inclusivi
- sviluppare capacità di team working
- Modalità di svolgimento: Modalità e-learning/ in presenza.
- Impianto metodologico dell'unità formativa Totale 25 h

1^ FASE: 6 ore di formazione in videoconferenza

2^ /3^ FASE: 9 ore di attività di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione in classe laboratoriale/collegiale/progettuale per flipped classroom e 9 ore di attività di sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione in classe laboratoriale/collegiale/progettuale per cooperative learning Tipologie attività da svolgere:

- Sperimentazione didattica e ricerca /azione in classe
- Esperienze dirette approfondimento personale e collegiale
- Documentazione e forme di restituzione/rendicontazione
- Peer review del gruppo di riferimento (in base ai casi il gruppo di riferimento sono i corsisti o i docenti del dipartimento, team o CDC)
- Realizzazione del prodotto e documentazione dell'attività svolta in classe
- Restituzione all'organizzazione e valutazione tra pari

4^ FASE: 1 ora di test

Le strategie didattiche della flipped classroom, specie se arricchite e completate da forme di didattica laboratoriale - sia tradizionale che avanzata - fanno leva sul legame tra curiosità per le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il loro possibile uso per l'apprendimento sistematico e organizzato.

Tali strategie puntano a incrementare il successo scolastico dello studente e la percezione di autoefficacia del docente grazie all'utilizzazione di proposte didattiche assistite dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di una didattica laboratoriale che implementa la proposta didattica tradizionale.

Già il percorso di formazione interno riservato ai docenti si svolge in modalità blended learning: cioè in presenza con video-lezioni integrative e con ulteriori attività personali dei corsisti, e anticipa e mostra largamente in questo modo ai partecipanti le dinamiche previste e sfruttate dalla flipped classroom e dal cooperative learning. Nell'ambito del percorso di formazione i docenti familiarizzeranno, in modo squisitamente operativo, con la metodica della flipped classroom e del cooperative learning e con i principali strumenti necessari alla loro realizzazione.

Azione formativa 2: Piano Inclusività (a cura della Scuola Polo "ITC PALMA" Corigliano-Rossano(CS))

ALLEGATO A

*(modificato secondo le indicazioni del CTS nazionale – seduta di insediamento del
11.10.2021)*

Schema di modulo formativo per 25 ore di impegno complessivo

FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI

ALUNNI CON DISABILITÀ

Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, comma 961

Argomento	Impegno complessivo	
	Punto a)	Punti b) c) d) e) f)
Lettura e interpretazione della documentazione diagnostica	2 ore di lezione (anche tramite moduli on-line)	2 ore di attività laboratoriale/collegiale/ progettuale*, in collaborazione con ASL e specialisti clinici
Riferimenti normativi	1 ora di lezione (anche tramite moduli on-line)	
Criteria per una Progettazione educativo- didattica inclusiva di qualità	4 ore di lezione (anche tramite moduli on-line)	2 ore di attività laboratoriale/collegiale /progettuale, con studi di caso
Didattica speciale a) per la Scuola dell'Infanzia b) per la Scuola Primaria c) per la Scuola Secondaria	9 ore di lezione (anche tramite moduli on-line)	4 ore di attività laboratoriale /collegiale /progettuale**
Test di valutazione	1 ora	
	17 ore	8 ore

* Rientrano nel novero delle 8 ore di attività laboratoriale/collegiale/progettuale le attività previste nel Piano nazionale della Formazione, DM 797 del 19 ottobre 2016, tra le quali:

- b. sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione
- c. lavoro in rete
- d. approfondimento personale e collegiale
- e. documentazione e forme di restituzione/rendicontazione
- f. progettazione.

****Per “attività laboratoriale/collegiale/progettuale”, si intendono momenti formativi che il personale docente interessato può svolgere in autonomia, partecipando a webinar, convegni, seminari proposti dal territorio scolastico viciniere ovvero dall’istituzione scolastica sede di servizio ovvero dalla scuola-polo per la formazione, Università, Istituti di ricerca o dall’Amministrazione da lui scelti, attinenti alle tematiche del corso e certificabili (sia su piattaforma *e-learning* che in presenza).**

Si intendono, inoltre, esperienze condotte anche con la presenza di un esperto ovvero in collaborazione con i docenti di sostegno individuati con funzioni di colleghi esperti con ruolo di “senior” per l’inclusione (funzioni strumentali, docenti di ruolo specializzati, docenti incardinati su posti di potenziamento...)

Rientrano in queste ore anche le attività svolte in orario di servizio, durante la programmazione didattica nelle scuole primarie, o con l’accompagnamento di insegnanti di sostegno. Fino a 2 ore possono essere conteggiate per la formazione, sulla progettazione educativo-didattica inclusiva, sempre da svolgere durante la programmazione e in collaborazione con i docenti di sostegno.

Inoltre, sono valide le esperienze dirette (svolte a scuola, con certificazione delle attività da parte del Dirigente scolastico) e/o tirocinio con tutor presso CTS o Scuole-polo ovvero le esperienze dirette, a carattere laboratoriale con studi di caso, e/o tirocinio osservativo presso Centri specializzati (ad esempio Centri tiflodidattici o particolari enti/associazioni operanti nel settore della disabilità etc.).

Obiettivi dell’Unità Formativa

Obiettivi specifici

- conoscere la normativa vigente
- conoscere le principali tipologie di disabilità
- saper leggere e comprendere i documenti diagnostici
- elaborare ed analizzare i modelli di progettazione educativo-didattica inclusivi, in

attuazione del D.lgs. 66/2017 (Cfr. in particolare, art. 7, comma 2)

- **acquisire conoscenze di base sulla prospettiva ICF**
- **applicare elementi di ICF per l'osservazione dell'alunno/a nel contesto**
- **progettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe**
- **coprogettare e sperimentare almeno un intervento educativo e didattico inclusivo rispondente ai bisogni educativi di alunni/e con disabilità e della classe**
- **individuare criteri e strumenti per verificare il processo di inclusione, anche nell'ottica della continuità orizzontale e verticale**

Obiettivi trasversali

- **acquisire strumenti operativi per rispondere alle esigenze della classe e della scuola**
- **accogliere nuovi paradigmi educativi e didattici inclusivi**
- **sviluppare capacità di team working**
- **potenziare la qualità dell'offerta formativa per la classe e per la scuola**
- **individuare criteri per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica**

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola dovrà individuare entro il 10 dicembre un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

1. Individuazione e nomina dell'animatore digitale per l'a. s. 2021/2022 il Prof. Paolo Basile è stato nominato Animatore Digitale dell'ITS “G.Filangieri” di Trebisacce al fine di organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Il docente individuato si avvale della collaborazione di un ristretto gruppo di docenti con i quali si è costituito un team, ovvero un team digitale che gestisce e coordina tutte le attività relative alla gestione dei bandi e per la conduzione dei Social e per la formazione ai docenti.

L'Animatore Digitale, insieme al Dirigente Scolastico e al DSGA, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Egli sarà fruitore di una formazione specifica affinché possa “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD”. Formazione che, presumibilmente, avverrà nel corrente a.s.

Si tratta quindi di una figura di sistema e non di supporto tecnico.

Il suo profilo è rivolto a:

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore),

favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

In coerenza con quanto previsto dall'Azione #28 del PNSD, si presenta, seppur a grandi linee il piano delle attività previste dall'Animatore Digitale, da inserire nel PTOF.

Nel collegio dei docenti si prevede di effettuare l'illustrazione del Piano Nazionale Scuola Digitale, seppur nelle sue linee essenziali e che ne evidenzino la portata innovativa. In tale sede verrà avviata una riflessione sulle modalità di attuazione dello stesso e le sue ricadute sulla didattica della ns. scuola, in coerenza con il RAV ed il PDM. La stesura del PNSD terrà conto delle esigenze prospettate da Docenti e Alunni.

Una parte fondamentale delle azioni punta all'emersione delle "buone pratiche" che vengono già attuate nell'istituto, magari da anni, senza la giusta visibilità. A tale riguardo è da ricordare il corso con certificazione CISCO ; l'uso quotidiano dei laboratori di Economia Aziendale ; Informatica ; Matematica e l'aula CAD per il corso CAT. In questa fase dell'A.S. si procede con le attività già avviate:

- Attuazione della certificazione CISCO
- Uso didattico ambiente CAD e iscrizione alle Olimpiade CAD a cui questa scuola ha già partecipato con ottimi risultati
- Uso aula ex CAD integrata di LIM ad aula Multifunzionale
- Uso di tutti i laboratori di cui la scuola è dotata
- Olimpiade di Problem Solving
- Accredimento AICA per il rilascio dell' ECDL
- Formazione dei docenti all'uso didattico del tablet , pc , notebook...
- Sviluppo di competenze per studenti legate al pensiero computazionale e introduzione al coding,
- Nuovo sito web con dominio .gov.it, con miglioramenti della grafica e implementazione di nuove funzionalità legate alla pubblicazione degli atti. Verrà, inoltre, prevista un'apposita sezione dedicata al PNSD ed ai suoi sviluppi nonché di tutte le sezioni previste dalla Digitalizzazione
- Partecipazione progetti PON : dovrebbe consentire di acquisire le attrezzature necessarie ad adeguare efficacemente l'infrastruttura WLAN con la connessione alla fibra ottica, nella prospettiva che il PNSD fornisca alle scuole il previsto contributo logistico ed economico per portare una adeguata connessione Internet, fondamentale per una vera integrazione del digitale nella didattica..
- Formazione uso Registro Elettronico : questo dovrebbe consentire un più efficace e trasparente rapporto con l'utenza

Si prevede di realizzare un incontro di divulgazione con tutti i docenti e non, con i seguenti obiettivi:

- Presentazione di attività che coinvolgano gli studenti per favorire la diffusione del pensiero computazionale
- Discussione e raccolta di nuove proposte, in particolare sulle esigenze formative dei colleghi.

Dal confronto emerso nell'incontro si arriverà alla pubblicazione di un documento con la definizione delle proposte scaturite, che verranno poste alla base della pianificazione definitiva.

Si elaborerà con il Team Innovazione Digitale, un piano operativo, con la definizione di proposte su:

- Metodologie didattiche da implementare per il raggiungimento degli obiettivi posti nel PNSD, in riferimento a quanto progettato nel PdM e nel PTOF
- Interventi di formazione richiesti, con la previsione di attivare subito quelli compatibili con le disponibilità economiche o a cui è consentito l'accesso per iniziative Nazionali o in rete

- Definizione di un piano per eventuali acquisti di attrezzature digitali, effettivamente funzionali a perseguire gli obiettivi con le metodologie individuate
- Attività che vedano il coinvolgimento attivo degli studenti
- Azioni che favoriscano una maggiore funzionalità dell'amministrazione digitale, con la Dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi della scuola.

Al termine dell'anno scolastico, nella fase di monitoraggio delle attività, l'AD elabora alcune preliminari conclusioni sui primi interventi relativi all'attuazione del PNSD.

La pianificazione di attività riferite ai vari ambiti di attuazione del PNSD, nel triennio del PTOF, sarà conseguente a diversi fattori prevedibili, allo stato attuale, solo parzialmente:

- Effettive risorse disponibili per la connessione alla banda larga e per la formazione dei docenti
- Finanziamento delle proposte progettuali che saranno presentate (PON ed altre fonti di finanziamento) e conseguente dotazione tecnologica
- Risultanze dell'indagine conoscitiva sui bisogni espressi da docenti e studenti
- Esiti della formazione cui si sottoporrà l'animatore digitale, i componenti del team digitale ed i 10 docenti iscritti alla formazione.

Si individuano allora le azioni fondamentali che saranno condotte sulla base di quello che suggerisce il contesto attuale.

L'obiettivo a lungo termine è quello di supportare, agendo su diversi aspetti, l'integrazione del modello della lezione tradizionale frontale dell'insegnante con un modello in cui l'alunno è protagonista attivo del processo di apprendimento, in quanto costruisce il sapere attraverso esperienza e indagine.

L'uso degli strumenti tecnologici aiuta questo tipo di didattica, perché è più motivante ed economico in termini di risorse e di tempo. Il cambio di prospettiva nell'insegnamento consente alla scuola di avvicinarsi ed integrarsi con la realtà odierna, che è complessa e "connessa".

Tuttavia non si tratta di addestramento all'uso del digitale, ma di sensibilizzare i futuri adulti ad un uso consapevole degli strumenti tecnologici. Il digitale non è da confondersi con l'attrezzatura informatica presente o carente nell'istituto, ma è piuttosto un approccio culturale che si ripercuote sui metodi di insegnamento e apprendimento.

Occorre capire cosa si vuol fare di innovativo, con le tecnologie e non solo, negli anni a seguire. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quali tecnologie siano più adatte allo scopo.

Gli ambiti che verranno considerati ed all'interno dei quali si innescheranno le attività da implementare nel prossimo triennio sono:

- Attivazione dell'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola, ritenuti validi per la metodologia didattica in uso. (Uso dei laboratori)
- Ricerca di strumenti (compensativi) e metodologie per l'inclusione degli studenti con bisogni speciali e studenti di origine straniera.
- Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione con nuovi acquisti per la:
 - realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata.
 - promozione di laboratori per stimolare la creatività.
 - sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software per una metodologia didattica al passo con i linguaggi delle nuove generazioni
- Ricerca, selezione, classificazione e presentazione di strumenti per la didattica: documenti e materiali, siti dedicati e blog, app ed altri software.
- Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
- Sperimentazione di nuove metodologie innovative nella didattica:

Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi, con organizzazione della formazione anche secondo modalità innovative.

- Lancio di un nuovo sito internet della scuola (già avviato), in cui verrà prevista apposita sezione dedicata al PNSD ed ai suoi sviluppi e di tutte quelle previste dalla normativa sul Digitale della P.A
- Sviluppo di nuove competenze negli studenti:
 - pensiero computazionale e introduzione al coding

- familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche, perché diventino utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti
- e-safety: educazione ai media e ai social network più in generale alla sicurezza Informatica
- Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e costruzione di contenuti digitali, con la creazione di Repository disciplinari di video per la didattica, auto-prodotti e/o selezionati nell'ambito della comunità educativa in rete.
- Creazione o adesione a reti e consorzi formativi sul territorio.
- Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.
- Scenari e processi didattici per l'integrazione del mobile, gli ambienti digitali e dispositivi individuali a scuola (BYOD – Bring Your Own Device).
- Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
- Avviamento di eventuali progetti in Crowdfunding per ampliare la dotazione tecnologica della scuola o potenziare la formazione dei docenti.
- Attivazione di modalità di stimolo degli studenti nell'organizzazione di attività sui temi del PNSD, per coinvolgere le famiglie e ad altri attori del territorio, in modo da favorire la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- Coinvolgimento della comunità (famiglie, enti, associazioni, imprese) alla realizzazione degli obiettivi del piano.
- Promozione dell'amministrazione digitale, con la dematerializzazione e digitalizzazione dei servizi della scuola; il miglioramento del lavoro di chi fa l'amministrazione scolastica ogni giorno, porta a migliorare sostanzialmente i servizi digitali offerti dalla scuola - a partire dal registro elettronico, il cui utilizzo non è più rinviabile
- Partecipazione alla realizzazione della identità digitale (prevista anche dalla L. 107)
- Comunicazione Interna ed Esterna attraverso modalità Digitale. Nel corso dell'a.s. 2021-2022 saranno attivati e sviluppati i seguenti progetti/attività:
 - ECDL per la certificazione delle competenze Informatiche progetto autofinanziato con esami in sede
 - A scuola di APP per il Triennio
 - Workshop di Informatica Giuridica rivolto a docenti e personale ATA
 - Adesione alla piattaforma e-Twinning;
 - Erasmus Plus - Indire. Progetto "job shadowing": , al fine di innovare la didattica del proprio istituto i docenti/animatori digitali di una rete di scuole della nostra regione si recheranno in visita all'Oerestad Gymnasium di Copenaghen, per prendere visione del modello pedagogico danese, improntato sul ripensamento di spazi e metodologie di insegnamento/ apprendimento.

Altre azioni per gli alunni saranno programmate nell'ambito dei PCTO (ex alternanza scuola-lavoro).

La realizzazione di questo piano sarà favorita dal coinvolgimento del maggior numero possibile di colleghi docenti , alunni, personale ATA e famiglie che ne condividano gli obiettivi e siano disponibili alla collaborazione e diffondendolo ,ognuno per quello che si sente e può fare.

Autoformazione:

Ciascun docente parteciperà di propria autonoma iniziativa a corsi di formazione organizzati da Istituti ed Enti accreditati, coerenti con l'Offerta Formativa dell'Istituto, ovviamente anche on line, così potendo ciascun docente implementare, riorganizzare e documentare, nel modo ritenuto più opportuno, il bagaglio delle proprie competenze professionali. Il tutto sempre anche con il supporto e la costante azione informativa sulle opportunità che, via via si presenteranno, dato dal Team di Formazione, e che saranno costantemente segnalate ai colleghi dell'Istituto attraverso i canali canonici.